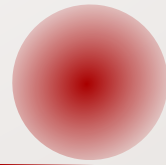


APERTURE



LASCIA CHE LA MENTE SCONFINI

FLAVIO PELLEGRINI

Aperture

Mi hai condotto qui con un viaggio in incognito, al buio, eppure sai che amo ritrovarmi tra gli sguardi. Ho un atteggiamento passivo in attesa, ciò che deve accadere, accadrà.

Si ricomincia nel trambusto di azioni sistematiche, sono di nuovo toccato, sfiorato, accarezzato per poi ritornare nella tranquillità del silenzio e dell' ombra.

Riconosco ciò che accade, non è la prima volta, tutto è pronto, ma il mio protagonismo è ancora frenato.

L' accensione dei faretto mi trova pronto, maestosamente sulla mia parete bianca. La luce ora lambisce la mia superficie nera e il mio mistero ti condurrà nel mio mondo.

Ora, uno davanti all' altro, in un' alternanza reciproca di interrogativi, raccogliamo le nostre vitalità, dialoghiamo. Superiamo il confine del sapere, per addentrarci nel "non conosciuto". Esploriamo ambiti incogniti. Consapevoli delle nostre certezze, ma aperti a leali e spontanee possibilità di "Aperture" a nuove visuali

Superiamo la pareidolia del nostro essere, restiamo nel campo astratto e certo sarà il nostro trovarsi.

I lavori del progetto derivano da osservazioni volutamente nuove, diverse, mutevoli. Sono una nuova proposta comunicativa e interpretativa, vagano tra miglioramento e progresso senza accertarne gli esiti. Viaggiano nello scibile e modificano la loro intensità intelligibile. Nuove presenze si accostano a quel che già era.

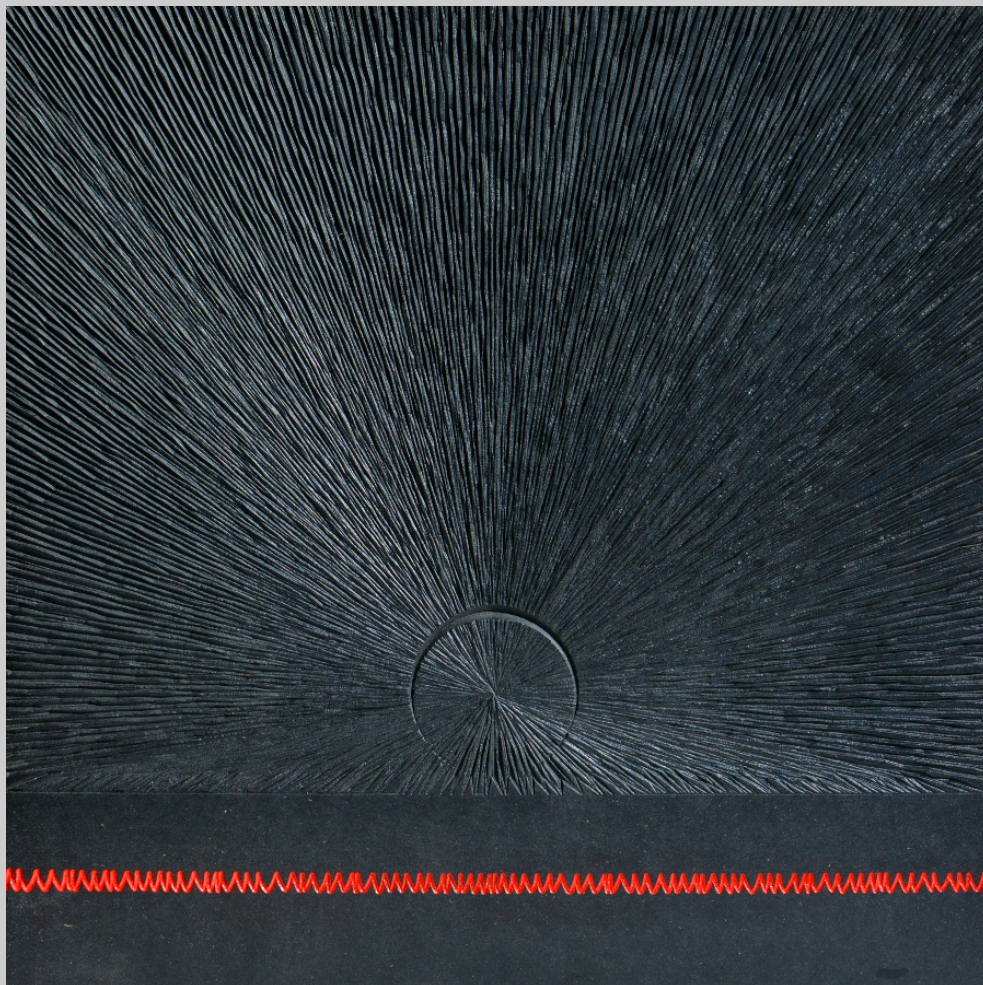
Si ritrova il colore rosso, punto di attrazione dello sguardo, già presente in "Eccezioni comunicative".

Compaiono le complesse geometrie prospettiche riconducibili ad articolati movimenti architettonici.

Si ammorbidisce il rigoroso mondo matematico con elementi spontanei, linee di matematica frattale riempiono gli spazi come comparse in una rappresentazione teatrale senza rubare la scena alle vere protagoniste, le geometrie elementari. I tratti somatici degli assiomi, scoperti nella ricerca di geometrie complesse diventano interpretativi, simbolici, ordinati.

Un metodo di fare scultura che genera, attraverso le strutture plastiche, letture visive ed espressive uniche, ma non univoche. Opere con contenuti tutt'altro che effimeri del bello, più coinvolgenti nella forma e nell'equilibrio tra espressività, comunicazione e condivisione.

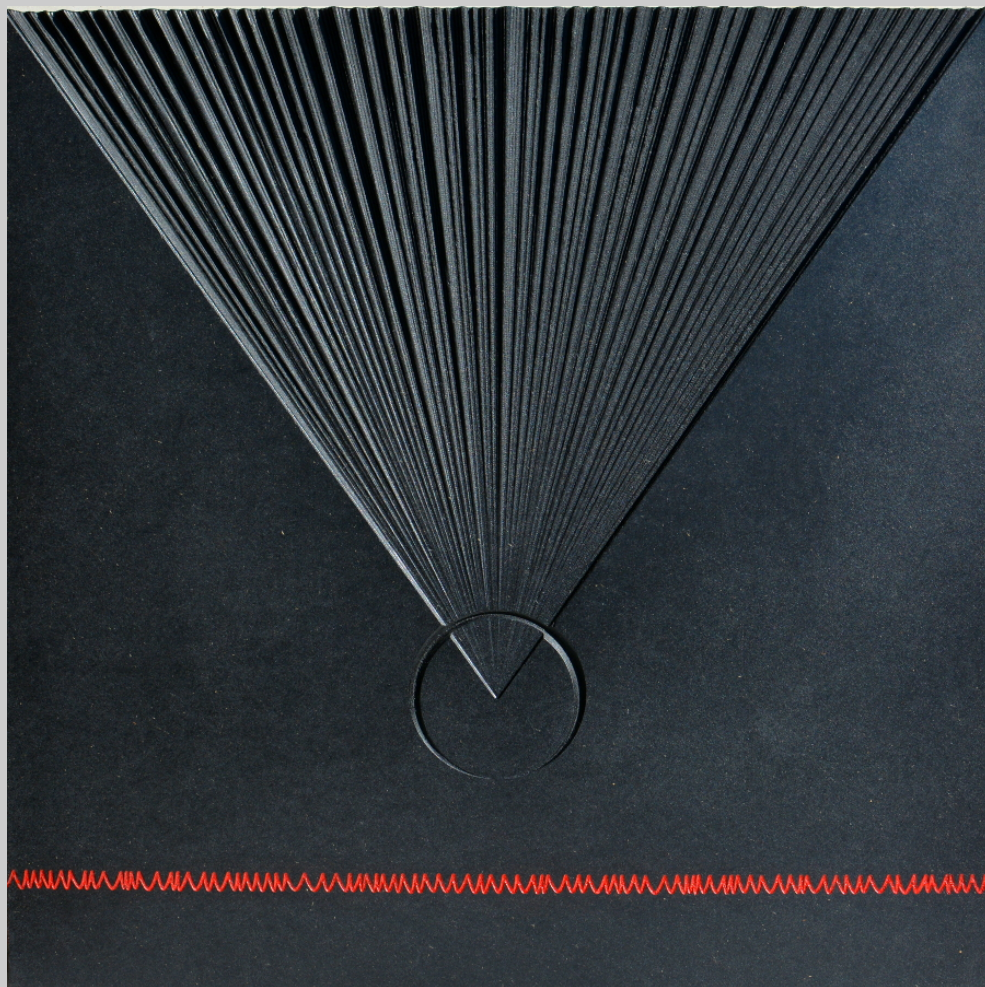
Il monocromo, con piccoli sprazzi di colore, e i tratti incisi sono testimoni di una ricerca tesa a generare nuove "Aperture".



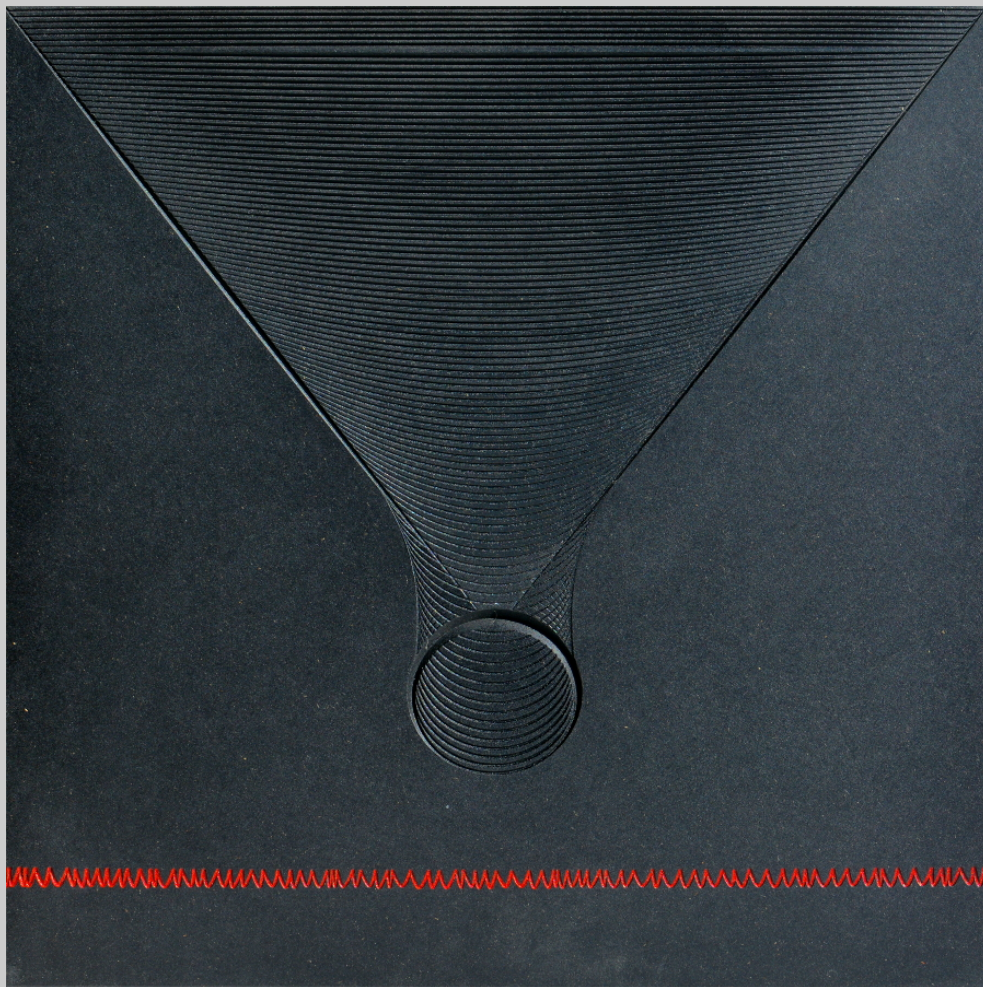
Al sicuro
60x60x2
Legno

Proteggi i confini e colma le divisioni... sarai al sicuro.

Visuale
60x60x2
Legno



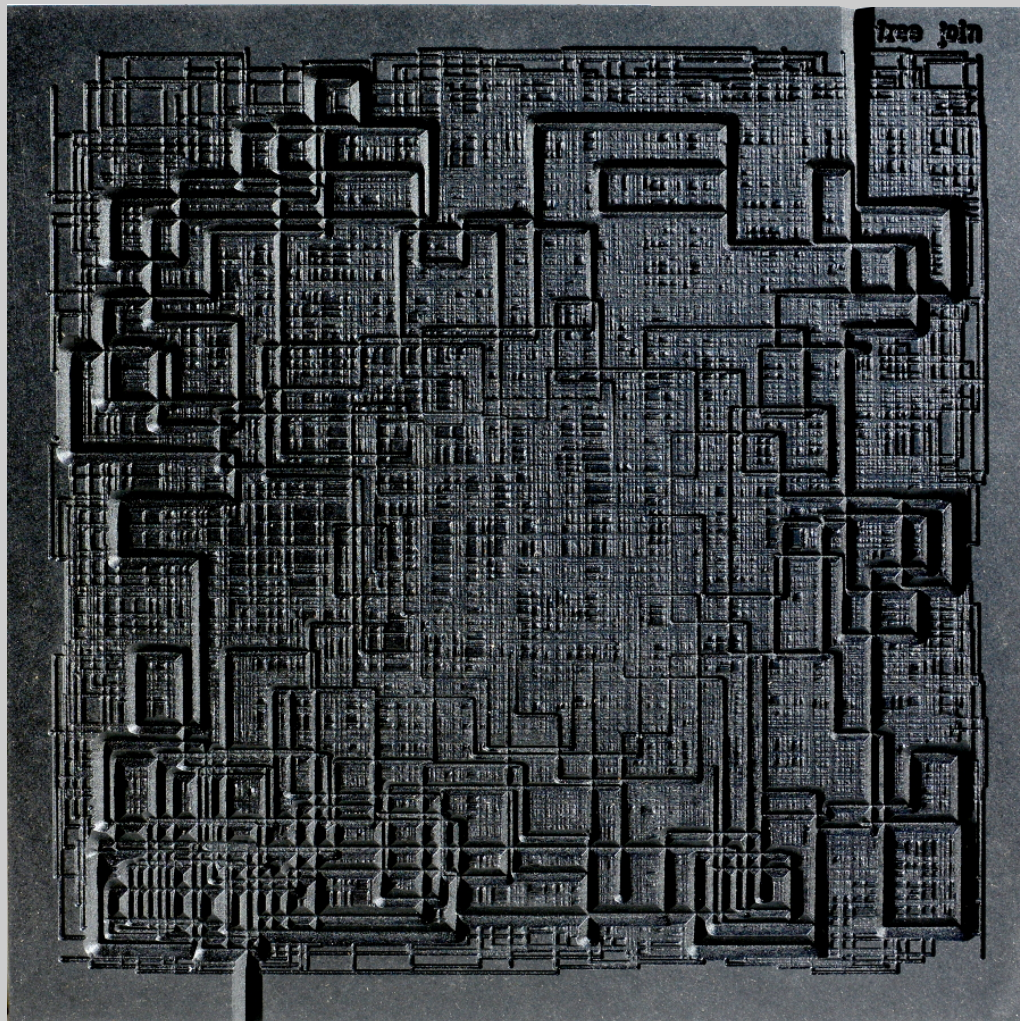
Nel mondo reale, quello dove le cose accadono veramente, vedo tutto da un'altra visuale.



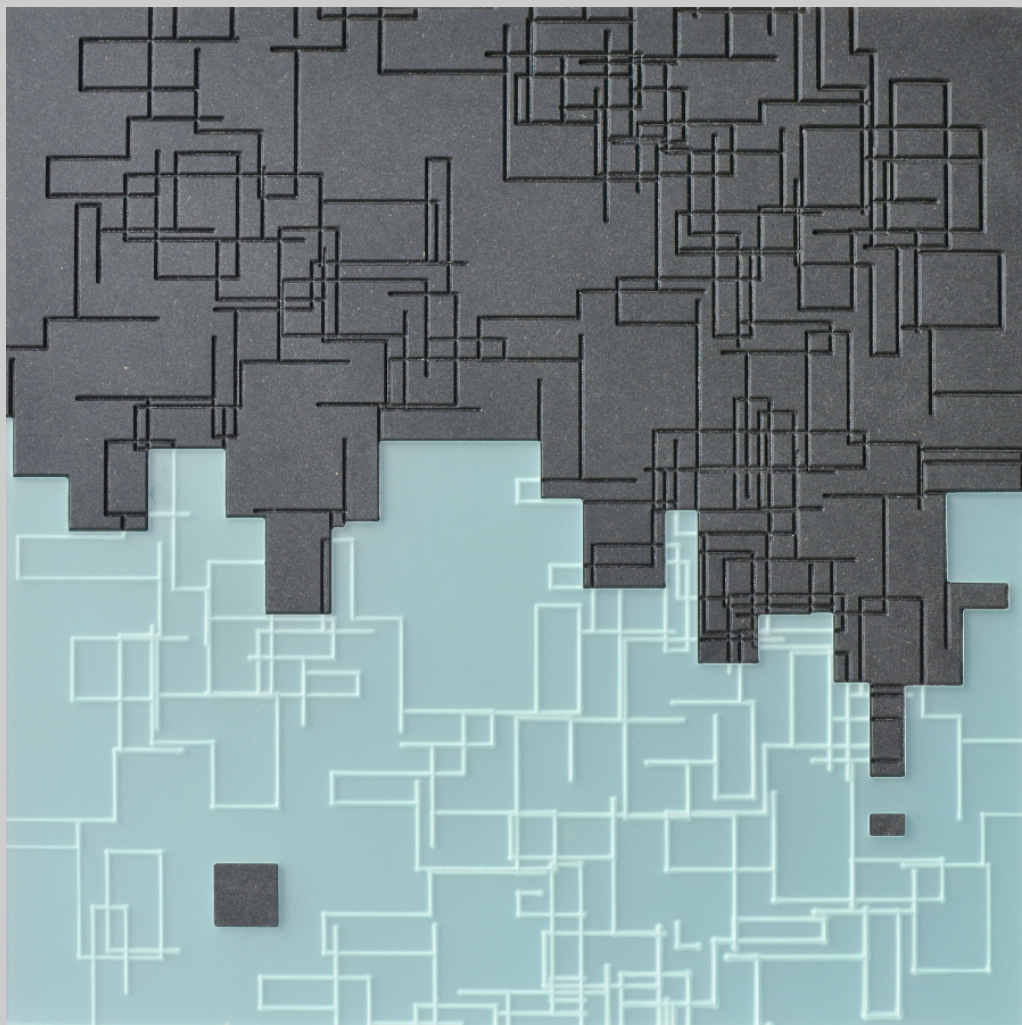
Cadrò
60x60x2
Legno

Cadrò nel cerchio delle massime contraddizioni sorretto da profonde certezze.

Free join
non perderti
60x60x2
Legno



Entro liberamente in questo mondo in tensione per non perdermi e perderti.



Desiderio di
appartenenza
60x60x2
Legno, Metacrilato

Il desiderio di appartenenza fa sì che io mi addentri nel tuo essere e lo scopra





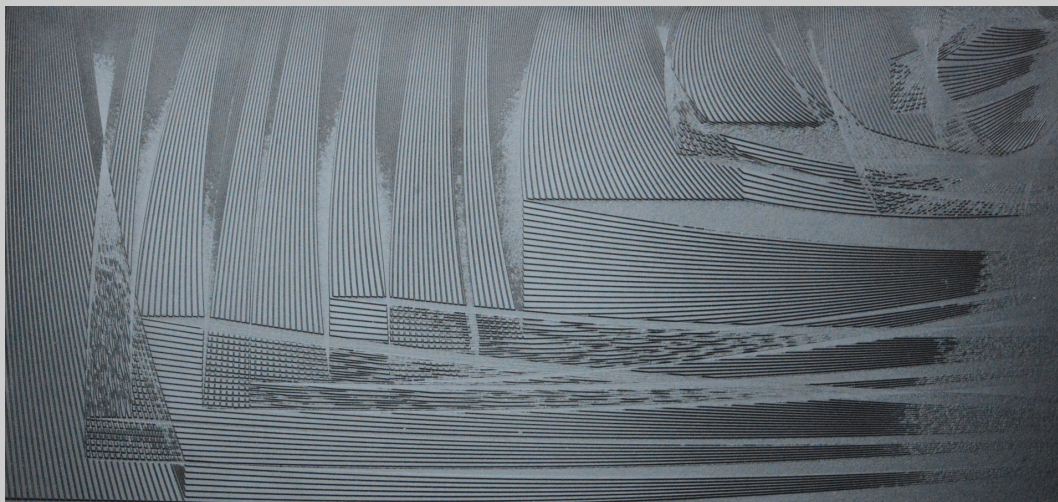
Articolazioni
ideologiche
164x88x2
Legno

Attraverso
l'articolazione
ideologica si
raggiungono
i punti fermi
dai quali si
era partiti.

Divenire

85x40x4

Legno

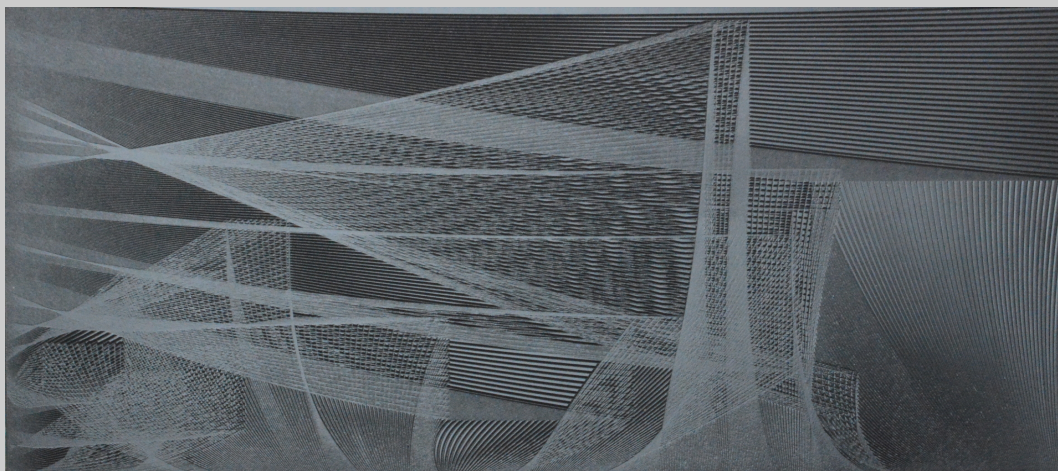


Il divenire modifica le idee e porta a una disgregazione esistenziale.

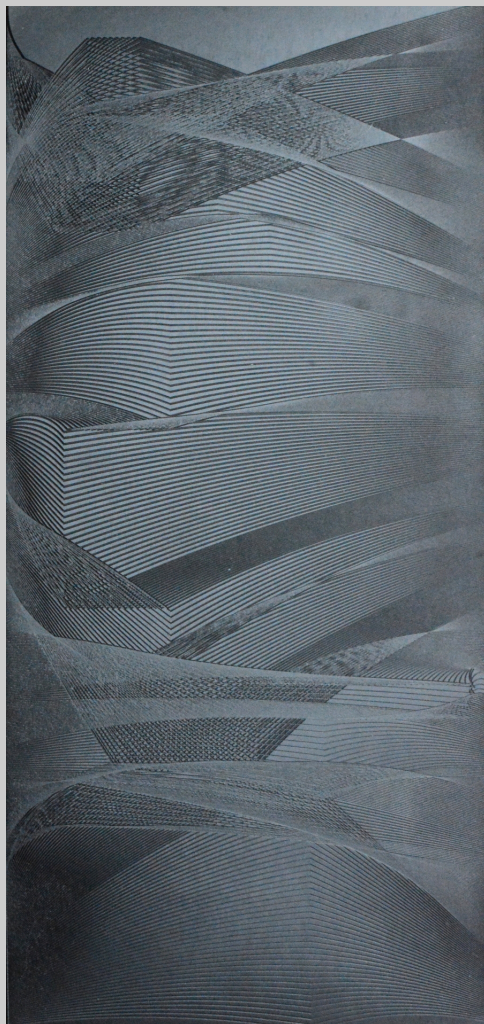
La via

85x40x4

Legno



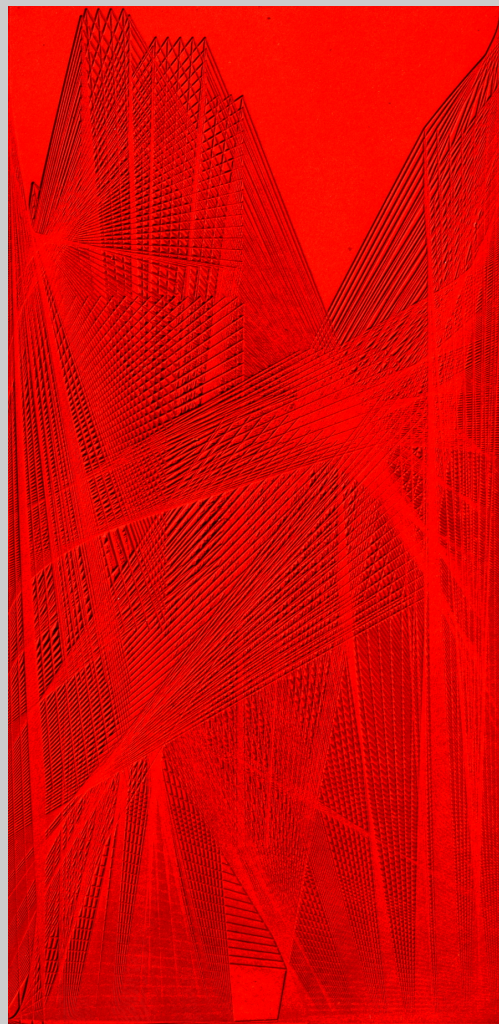
Segui la via che va dagli occhi al cuore senza raziocinio.



Oltre

40x85x4 Legno

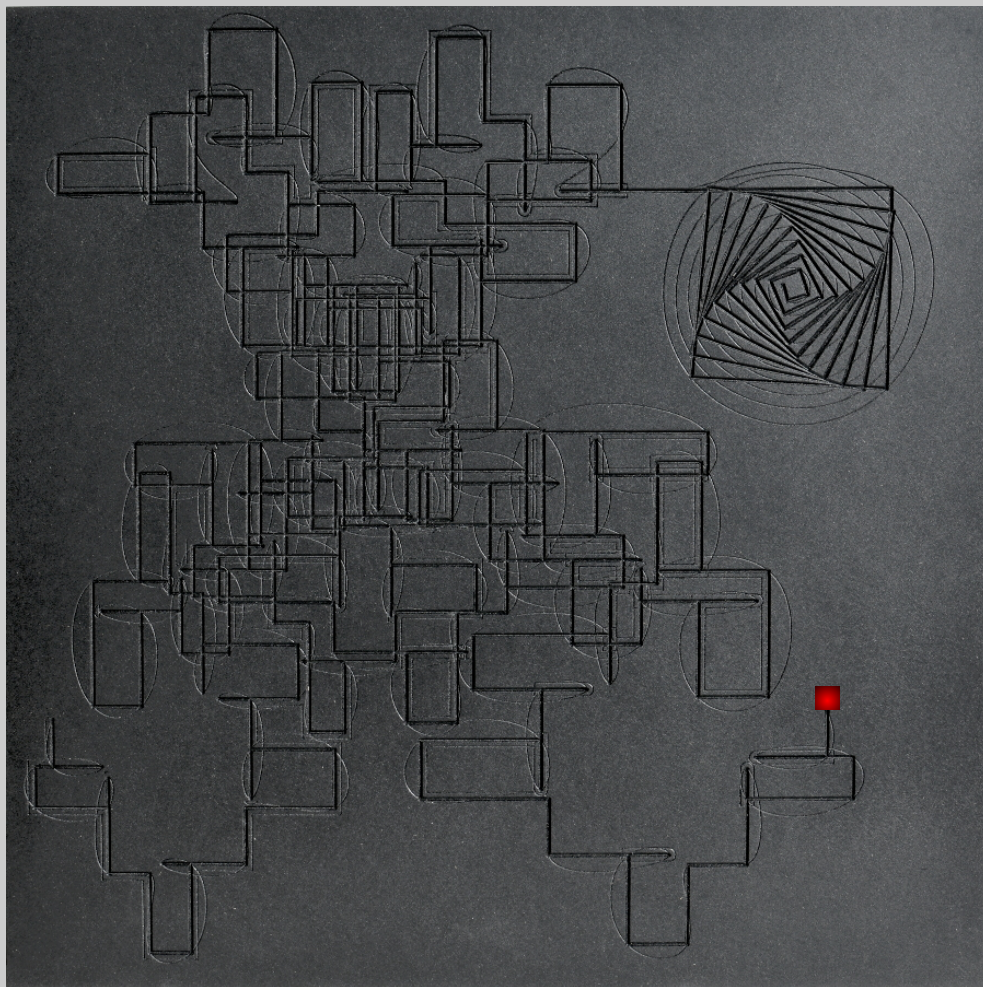
Poterti portare oltre gli ostili confini prima che sopraggiunga il rimpianto.



Accesso

40x85x4 Legno

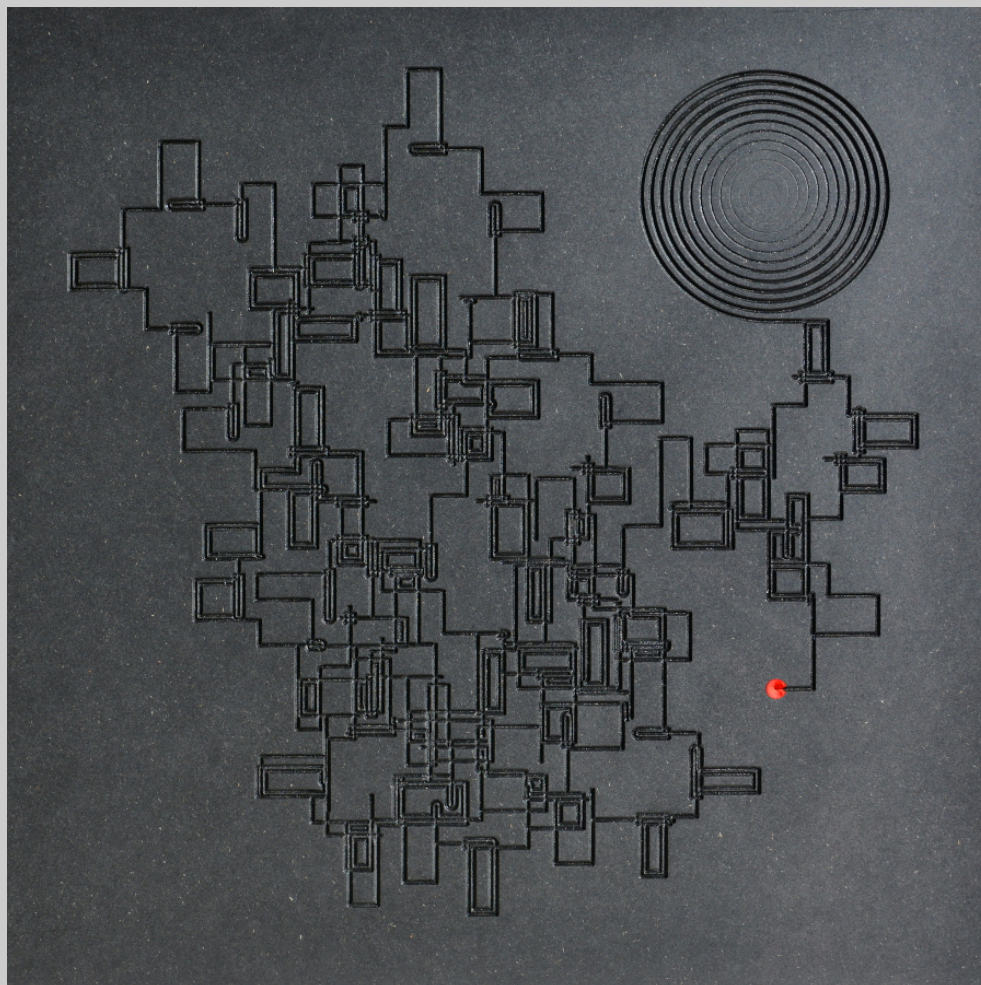
Il tuo sguardo contiene la chiave d'accesso al mondo che sta dietro.



Tùrbine
aleatorio
60x60x2
Legno

In un aleatorio tùrbine di emozioni estrapola quella che troverà il suo posto.

L'ora certa
60x60x2
Legno

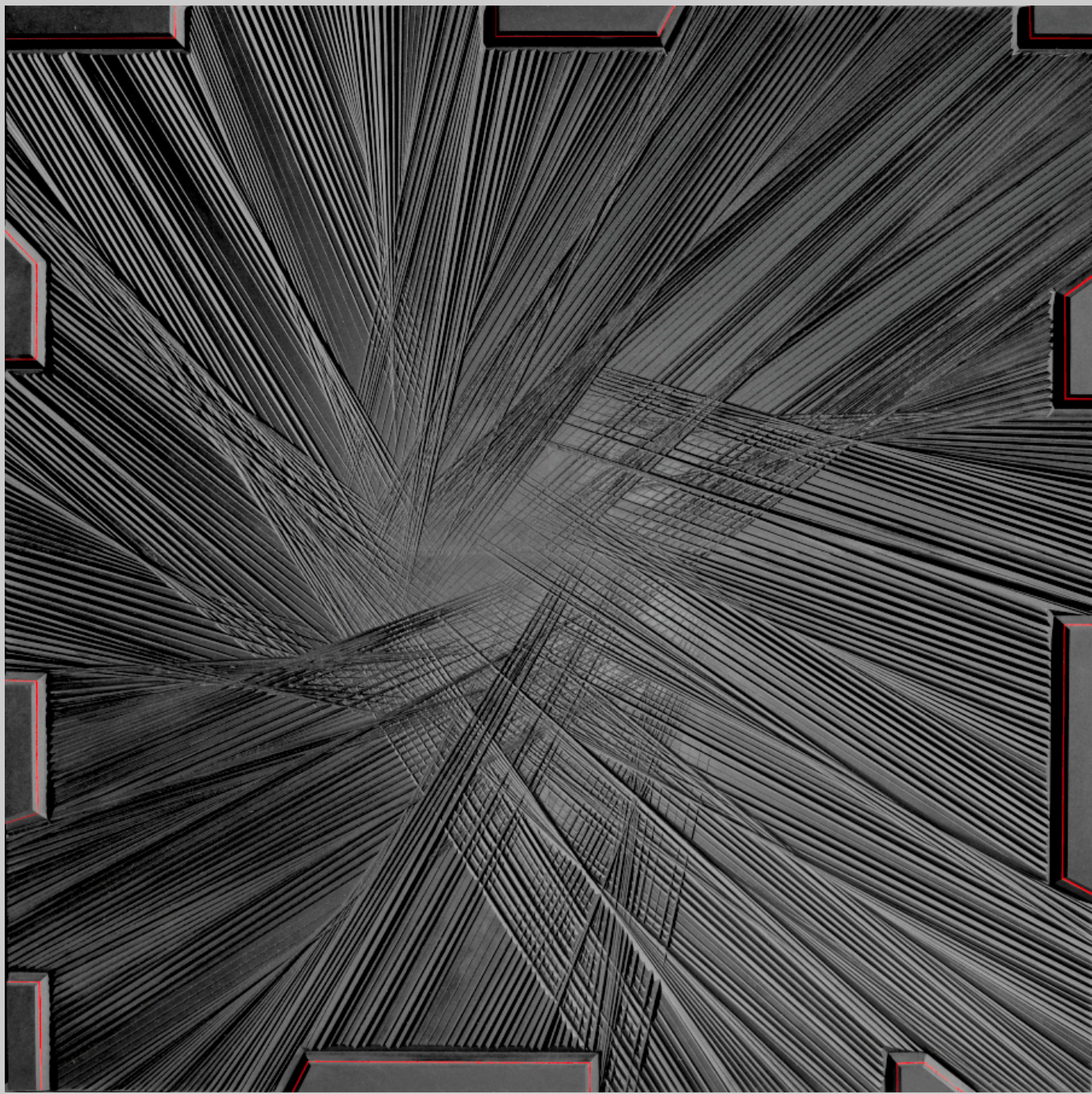


Cerca l'ora più felice nei labirinti del tempo umano e fatti trovare là.

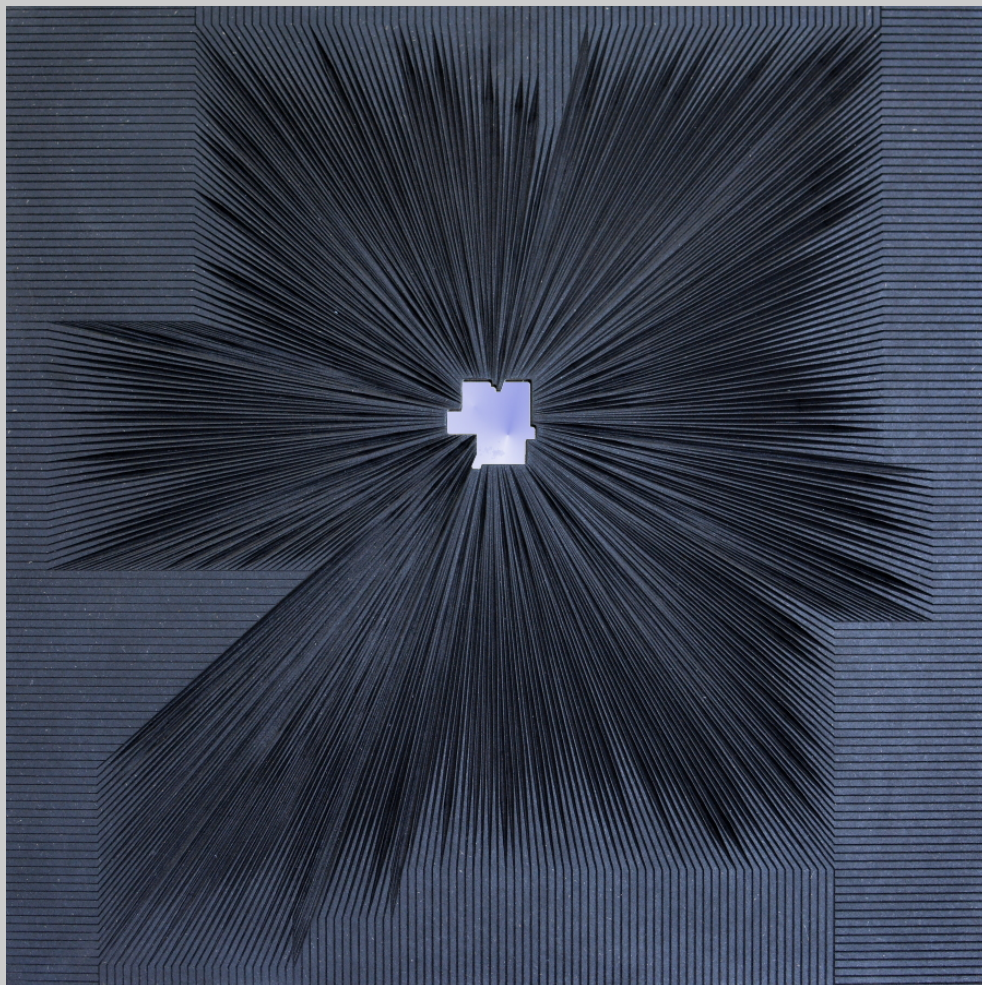
Brecce
ideologiche
180x180x7
Legno



Rituali virtuosi per aprire brecce ideologiche della vita.



Vivere altrove
60x60x2
Legno



Sto fuggendo da un luogo per continuare a vivere e lungo il tragitto sono già altrove.

Flavio Pellegrini nasce a Brescia nel 1960.

Affascinato dall'astrattismo ne ricerca i contenuti e l'espressione, il suo trasporto verso questa corrente lo assorbe completamente. Scosta le derive artigianali del legno utilizzando un medium nero, privato delle fibre, e intraprendendo inediti sistemi di scultura.

I tecnicismi e l'informatica lo stimolano ad una visione dello spazio come un insieme di sequenze numeriche modulate con rigore e metodo, acuendo così la sua personale interpretazione cartesiana delle forme.

Crea l'illusione della casualità creativa celando sapientemente un metodo progettuale matematico e lascia che lo sguardo, libero, carpisca le componenti emozionali euritmiche dei suoi lavori.

Instancabile viaggiatore, per scoprire nuove logiche comunicative, stila mappe per modulare il delicato equilibrio degli spazi e delle forme.

Lavora, studia e ricerca a Flero (Brescia).

Expoarte Montichiari (BS) 2021

opere 2020

Testi: Lorena Cazzoletti

Coadiutore: Federico Guastaroba

www.flaviopellegrini.net

Email: flavio.pelle@libero.it

0303539072

riceve su appuntamento tutti i giorni dalle 10-22

